

Petrarca Francesco (1304-1374)

Nacque ad **Arezzo** nel **1304**. Il padre, Ser Petracco, notaio fiorentino appartenente alla fazione dei guelfi bianchi e amico di Dante Alighieri, era stato esiliato nel 1302. Petrarca visse prima a **Incisa in Val d'Arno** e a **Pisa**, poi, dal 1312, ad **Avignone**.

Dopo aver compiuto qui i primi studi, passò insieme al fratello Gherardo a **studiare diritto** a **Montpellier** e poi a **Bologna**. Tornato nel 1327 ad Avignone in seguito alla morte del padre (1326), entrò al servizio dei **Colonna** (nobile famiglia romana). In quello stesso anno (il 6 aprile del 1327) incontra per la prima volta **Laura**, donna che sarà al centro della sua produzione amorosa. Negli anni successivi viaggiò per l'Europa al fianco del **cardinale Giovanni Colonna**.

La fama di poeta raggiunta dal Petrarca con l'**Africa** (un poema epico che tratta della seconda guerra punica e in particolare delle gesta di Scipione) gli guadagnò nel 1341 l'incoronazione a Roma in Campidoglio. Si spostò lo stesso anno a Parma, quindi si trasferì a Verona e di nuovo ad Avignone, nel 1345.

Nel **1348** morì Laura. Lo stesso anno Petrarca tornò a Verona, visse poi ancora a Parma e a Padova. Qui fu raggiunto nel 1352 da **Boccaccio** con l'offerta di una cattedra presso lo studio di Firenze, che Petrarca tuttavia rifiutò. Poco dopo avrebbe accettato l'offerta di Giovanni Visconti di trasferirsi a Milano, dove restò dal 1353 al 1361. Infine prese dimora a **Padova** e fra Padova e **Arquà**, località sui colli Euganei, trascorse gli anni restanti della sua vita.

Morì ad **Arquà** nel **1374**.



Opere principali

1339-42 Africa

1336-74 Rerum Vulgarium Fragmenta

1347-53 Secretum

1351-74 Trionfi (incompiuto)

Rerum Vulgarium Fragmenta

Il **Rerum vulgarium fragmenta**, chiamato anche **Canzoniere**, è una raccolta di 366 componimenti (uno per ogni giorno dell'anno più uno, **Voi ch'ascoltate in rime spare il suono**, che funge da proemio). Attraverso queste liriche il Petrarca racconta la sua biografia sentimentale e il suo dissidio interiore. Figura centrale è Laura, la donna amata dal poeta.

Petrarca trae ispirazione dalla **Vita nuova** dantesca, ma va oltre lo stilnovismo poiché recupera l'esperienza della lirica amorosa latina e perché fa tesoro delle soluzioni stilistiche e linguistiche offerte dalla **Commedia** di Dante.

Al motivo amoroso si intreccia strettamente quello morale e religioso, il dissidio tra l'amore terreno e l'amore per Dio, la lotta del poeta per riuscire a non amare ciò che ama.

Quella del RVF è la prima esperienza poetica in lingua italiana che possa essere definita poesia lirica, poesia dell'interiorità e della soggettività. Nel RVF il poeta parla dei suoi sentimenti, del suo dolore, del suo amore, dei suoi desideri, della sua esperienza di vita.

Il **Rerum Vulgarium Fragmenta** diverrà già nel corso del Quattrocento un modello di riferimento, soprattutto per il carattere selettivo della lingua del Petrarca.